

missus est Elias, nisi in Sarepta Sidoniae, ad mulierem viduam. ²⁷Et multi leprosi erant in Israel sub Elisaeo propheta: et nemo eorum mundatus est nisi Naaman Syrus.

²⁸Et repleti sunt omnes in synagoga ira, haec audientes. ²⁹E: surrexerunt, et elecerunt illum extra civitatem: et duxerunt illum usque ad supercilium montis, super quem civitas illorum erat aedificata ut praecipitarent eum. ³⁰Ipsae autem transiens per medium illorum, ibat.

³¹Et descendit in Capharnaum civitatem Galilaeae, ibique docebat illos sabbatis. ³²Et stupebant in doctrina eius, quia in potestate erat sermo ipsius.

³³Et in synagoga erat homo habens daemonium immundum, et exclamavit voce magna, ³⁴Dicens: Sine, quid nobis, et tibi Iesu Nazarene? venisti perdere nos? scio te quis sis, Sanctus Dei. ³⁵Et increpavit illum Iesus, dicens: Obmutesce, et exi ab eo. Et cum profecisset illum daemonium in medium, exiit ab illo, nihilque illum nocuit.

³⁶Et factus est pavor in omnibus, et colloquebantur ad invicem, dicentes: Quod est hoc verbum, quia in potestate et virtute imperat immundis spiritibus, et exequit? ³⁷Et divulgabatur fama de illo in omnem locum regionis.

³⁸Surgens autem Iesus de synagoga, in-

terra: ³⁹E a nessuna di esse fu mandato Ella, ma a una donna vedova di Sarepta del territorio di Sidone. ⁴⁰E molti lebbrosi erano in Israele al tempo di Eliseo profeta: e nessuno di essi fu mondato, fuori che Naaman Siro.

⁴¹E all'udire queste cose tutti quei della sinagoga si riempirono di sdegno. ⁴²E si alzarono, e lo cacciarono fuori della città: e lo condussero fino alla vetta del monte, sopra del quale era fabbricata la loro città, per precipitarlo. ⁴³Ma egli passando per mezzo ad essi se n'andava.

⁴⁴E andò a Cafarnaum città della Galilea, e quivi insegnava loro nei giorni di sabato. ⁴⁵E si stupivano del suo modo d'insegnare, poichè il suo parlare era con autorità.

⁴⁶E vi era nella sinagoga un uomo posseduto da un demonio immondo, e questo gridò ad alta voce, ⁴⁷dicendo: Lasciaci, che abbiamo noi a fare con te, Gesù Nazareno? Sei tu venuto a sterminarci? Ti conosciamo chi sei, Santo di Dio. ⁴⁸E Gesù lo sgridò, e gli disse: Taci, ed esci da costui. E il demonio, gettatolo in mezzo per terra, se ne uscì da colui, nè gli fece alcun male.

⁴⁹E tutti s'intimorirono, e si parlavano l'uno all'altro, dicendo: Che è questo? Egli comanda con autorità e potestà agli spiriti immondi, e se ne vanno? ⁵⁰E la fama di lui si andava spargendo nel paese per ogni dove.

⁵¹E uscito Gesù dalla sinagoga, entrò

²⁷ IV Reg. 5, 14. ³¹ Matth. 4, 13; Marc. I, 21. 14; Marc. 1, 30.

³² Matth. 7, 28. ³³ Marc. 1, 23. ³⁴ Matth. 8,

27. Questo secondo esempio è tratto dal IV Re V, 9 e ss. Dio è libero nella distribuzione delle sue grazie, e benchè molti fossero i lebbrosi in Israele, non volle dare il beneficio della sanità se non a uno straniero, Naaman.

28. Si riempiono di sdegno pensando che Gesù avesse voluto dire che essi più dei pagani erano indegni dei benefici divini. Non seppero perciò contenere il loro furore, e si levarono a tumulto.

29. Fino alla vetta del monte, ecc. Condussero probabilmente Gesù al luogo, dove oggi sorge la Chiesa dei Maroniti, all'angolo sud-ovest della città, dove vi è un precipizio profondo dieci o dodici metri. Era loro intenzione di far giustizia sommaria contro di lui e ucciderlo.

30. Ma egli passando, ecc. Gesù senza timore, senza affrettare il passo va per mezzo a questi suoi nemici furibondi, i quali non ardiscono toccarlo; e mostra col fatto di possedere una virtù divina, contro della quale invano insorge l'ira degli uomini.

Alcuni esegeti riguardano la visita di Gesù a Nazaret, narrata qui da S. Luca, come identica a quella di cui parlano S. Matteo XIII, 54 e ss. e S. Marco VI, 1 e ss. Quest'opinione non ci sembra probabile, poichè la visita, di cui parla S. Luca, dovette avvenire sul principio del pubblico ministero di Gesù, e fu caratterizzata da un

episodio di violenza; mentre quella, menzionata da S. Matteo e S. Marco, ebbe luogo più tardi, quando cioè stava per finire il ministero di Gesù, in Cafarnaum, e benchè anche allora quei di Nazaret siano rimasti increduli, non trascorsero però a violenze, anzi Gesù vi fece alcuni miracoli.

31. Andò a Cafarnaum. Da Nazaret nell'alta Galilea Gesù diresse a Cafarnaum sulla spiaggia del lago di Genezareth. V. n. Matt. IV, 13.

32-38. Si stupivano, ecc. V. n. Mar. I, 22-27.

33. Posseduto da un demonio immondo, ecc. Gesù libera molti uomini dal demonio per dimostrare che egli era colui che doveva vincere quel crudele nemico degli uomini e toglierli il dominio, che si era usurpato sulle anime.

35. Gettatolo in mezzo per terra. Con quest'atto il demonio fa vedere quanto odio nutra verso dell'uomo. Nè gli fece male. In queste parole si mette in evidenza l'impotenza del demonio. Egli non può fare agli uomini tutto quel male che vorrebbe, perchè Dio non lo permette.

36. Che è questo? Il popolo rimane stupito al vedere Gesù cacciare i demoni col solo impero della sua parola.

38-43. V. n. Matt. VIII, 14-17; Mar. I, 29-39. Grossa febbre. S. Luca, che era medico, usa il termine tecnico di Galeno per far conoscere la malattia della suocera di Pietro πυρετὸς μεγάλη